57 GESÙ CRISTO, FIGLIO E SIGNORE DI DAVIDE

Leggiamo Mc 12,35-40. Gesù spiega che egli è sì figlio, cioè discendente di Davide, ma che è anche Signore di Davide, del tutto al di sopra del suo antenato. In Marco il brano non è facile.

1. ***L'intervento diretto di Gesù.*** «*Insegnando nel tempio, Gesù diceva:* «*Come mai gli scribi dicono che il Cristo è figlio di Davide?*» (Mc 12,35).

Gesù continua a insegnare «*nel tempio»*, in uno dei grandi cortili che fiancheggiavano il luogo santo. I Sinottici non sono concordi nel dire quali sono i suoi uditori. In Mt sono i farisei; in Lc gli scribi che approvarono la risposta che Gesù ha dato ai sadducei nella discussione riguardante la risurrezione corporale. In Marco, questa volta, è un gruppo di persone molto ben disposte: che « *lo ascoltava volentieri*» (12,37). Gli avversari si erano già ritirati (12,34).

La tesi degli scribi è questa: « *il Cristo* [= il Messia] *è figlio* [= discendente] *di Davide*». Questa affermazione poteva essere compresa in modi diversi. Il discendente davidico poteva essere pensato come un condottiero politico in grado di radunare intorno a sé un esercito per farlo poi marciare contro i romani e recuperare la libertà da essi soppressa. Invece secondo la Bibbia doveva essere compreso come il realizzatore delle grandi promesse messianiche: «*Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici*» (Is 11,1). Da *Iesse*, padre di Davide, spunterà *un germoglio / un virgulto,* cioè un discendente di Davide realizzatore delle promesse divine, Davide redivivo: Ancora. « *Il mio servo Davide regnerà su di loro e vi sarà un unico pastore per tutti*» (Ez 37,24). E' il *Davide simbolico, messianico ,* Il Quello storico era morto un mezzo millennio prima.

Quest'ultima opinione è la sola che corrisponde alla personalità e la missione di Gesù.

2. ***La spiegazione di Gesù mediante il Salmo 110.*** «[*35Insegnando nel tempio, Gesù diceva: «Come mai gli scribi dicono che il Cristo è figlio di Davide*] *? 36Disse infatti Davide stesso, mosso dallo Spirito Santo: "Disse il Signore al mio Signore: / Siedi alla mia destra, / finché io ponga i tuoi nemici / sotto i tuoi piedi"* [Sal 110,1]. *37Davide stesso lo chiama Signore: da dove risulta che è suo figlio?». E la folla numerosa lo ascoltava volentieri*» (Mc 12,35-37).

Gesù vuole portare gli ascoltatori alla sua personalità, sia davidica che trascendente. Si serve del primo versetto del Salmo 110 di contenuto messianico e comunemente ritenuto scritto da Davide.

Per convalidare quanto sta per dire («*infatti*») Gesù introduce la citazione in modo quanto mai solenne: «*Disse infatti Davide stesso, mosso dallo Spirito Santo»*; quindi quelle parole che Davide ha scritto vengono ad assumere la dignità e la natura di un oracolo dello Spirito Santo. Avranno una risonanza lungo tutto il Nuovo Testamento.

Ecco l'oracolo di Davide mediante lo Spirito: «Disse il Signore (*Jahweh*) al mio Signore: (*'Adoní*): / Siedi alla mia destra…».

Ebbene, Davide dichiara lo *'Adon* (Signore), del quale sta parlando, «mio Signore» (*'Adoní*), cioè dichiarandosi suo suddito; e ciò lo dice sotto l'azione dello Spirito e riportando le parole dello stesso Jahvè.

« *da dove risulta che è suo figlio?».* Assolutamente, non dalla discendenza genealogica. Gesù non nega che egli è discendente di Davide come pensavano gli scribi. La discendenza davidica è il veicolo sul quale si carica quella sua dignità che Marco ha presentato nel primo versetto del suo scritto: «Inizio del vangelo di ***Gesù, Cristo, Figlio di Dio***»: *Gesù,* il Figlio di Maria; *Cristo,* il Cristo-Messia promesso; *Figlio di Dio*, della stessa sostanza del Padre. E' nel Credo della Messa che noi professiamo queste verità nella più alta misura possibile a una persona umana: "Dio da Dio,

luce da luce, Dio vero da Dio vero… si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo…».

3. ***La discendenza davidica nella fede della Chiesa***. Citiamo solo due testi. Nell'introduzione alla lettera ai Romani, Paolo, riprendendo concetti da un testo cristologico molto arcaico, dichiara che egli annuncia «*il Figlio suo* [di Dio], *nato dal seme di* ***Davide*** *secondo la carne*, *4costituito* ***Figlio di Dio*** *con potenza…*» (Rm 1,3-4). Indica la discendenza umana, «*dal seme di Davide*» e la trascendenza divina, «*Figlio di Dio*».

Fa nelle formule di fede. Paolo esorta così il discepolo Timoteo: «*Ricòrdati di Gesù Cristo, risorto dai morti,* ***discendente di Davide,*** *come io annuncio nel mio Vangelo*» (2Tm 2,8).

Conclusione. Durante il suo ministero Gesù si è lasciato acclamare volentieri come Figlio di Divide. Nella nostra preghiera facciamo posto a qualche invocazione a Gesù "figlio di Davide". Riproduciamo l'insistenza fiduciosa di Bartimeo:*«Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!*» **48**Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «*Figlio di Davide, abbi pietà di me!*» (10,49). Acclamiamo con la folla a Gesù che entra in Gerusalemme: «*Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!*» (11,10).

P. Giuseppe Crocetti sss

.

P. Giuseppe Crocetti sss